



associazione nazionale  
genitori soggetti autistici

# *L'arte incontra l'autismo*

*Primo Liceo Artistico - classe 2 E  
Arianna Porzi*



# «Il mio nome è Autismo»

Quando si incontra una persona con autismo nei luoghi e nei momenti di vita quotidiana (scuola, mezzi pubblici, code nei supermercati, gioco nel parco, passeggiata) si possono vedere reazioni negative:



- paura,
- allontanamento
- atteggiamenti discriminatori,

Da qui la necessità di dare, alla gente comune, delle informazioni e delle indicazioni che facciano comprendere come può comportarsi una persona con autismo, perché quest'ultima risulti facilmente identificabile, compresa e accolta

Il progetto **«Il mio nome è Autismo»**, proposto sul territorio di Torino e Provincia, ha voluto essere una risposta concreta alla prevenzione del disagio sociale cui sono sottoposti i soggetti con autismo e le loro famiglie, attraverso l'informazione sui comportamenti più tipici di questa sindrome, i gesti, le azioni, il modo di muoversi, di interagire dell'autistico, al fine di favorirne l'identificazione, la comprensione e infine l'inclusione nel vivo del tessuto sociale.

In collaborazione con



Progetto realizzato con il contributo del  
Fondo Speciale per il volontariato in  
Piemonte – Centro di Servizio Idea  
Solidale



# «Il mio nome è Autismo»

Progetto composto da **6 iniziative sinergiche**

con gli obiettivi generali di:

- ✓ sensibilizzare
- ✓ integrare
- ✓ far conoscere l'autismo
- ✓ prevenire il disagio sociale.

**Giornata Mondiale della  
Consapevolezza dell'Autismo**  
2 aprile 2014



## ***1 azione) La scuola d'arte. "L'arte interpreta l'autismo"***

Sensibilizzazione alla solidarietà tra pari della classe 2A del Primo Liceo Artistico, con, a seguire, la realizzazione, da parte degli studenti di elaborati- pittorici sul tema dell'autismo

Obiettivo specifico: educare, promuovere la cultura della solidarietà tra i più giovani e creare attivismo. Creare nuove sinergie con le istituzioni scolastiche superiori.

## ***2 azione) Mostra: "Il tuo nome è autismo: io ti vedo"***

Organizzare una mostra, per la settimana del 2 aprile, con i lavori realizzati dai ragazzi della scuola dove ogni opera è frutto di personale osservazione e rielaborazione degli incontri di sensibilizzazione.

Obiettivo specifico: divulgare, informare attraverso l'uso di immagini, promuovere la cultura della solidarietà, coinvolgere il territorio sul tema dell'autismo.

# «Il mio nome è Autismo»

## **3 azione ) stand INFORMATIVO : “Ti presento l'autismo”**

Il 2 aprile, in p.zza Carlo Alberto: presenza di uno stand informativo per divulgare il vademecum sull'autismo “Se mi incontri, mi chiamo autismo”: con linguaggio semplice, si vuole portare all'attenzione della comunità il comportamento tipico che una persona con autismo può assumere, in modo che “se la si incontra la si comprende”.

Obiettivo specifico: divulgare, far conoscere, far avvicinare, creare adesione, combattere la paura, mostrare le abilità delle persone con autismo .

## **4 azione) Porte aperte sull'autismo**

Una giornata in cui si può effettuare una visita guidata ai laboratori dei servizi dedicati all'autismo della Fondazione Teda.

Obiettivo specifico: far conoscere l'autismo da vicino, nella quotidianità, rompere le barriere culturali.

## **5 azione) Illuminazione: “Il mio colore è il blu”**

Illuminare la sede dell'ANGSA Piem. sez di To con le lampade blu, colore dell'autismo, per aderire all'iniziativa “Light up blue” nata dal movimento mondiale Autism Speaks che da molti anni divulga l'illuminazione di una parte della città, con il colore blu, per ricordare che l'autismo c'è.

Obiettivo specifico: portare sul territorio un'iniziativa mondiale per diffondere la sensibilizzazione sul tema autismo.

## **6 azione) CINEMAUTISMO**

Contributo alla rassegna cinematografica Cinemautismo organizzata dall'ANMC, volta a far conoscere la sindrome attraverso un mezzo di facile comprensione e di intrattenimento, quale il cinema

Obiettivo specifico: dare visibilità all'argomento avvalendosi di un mezzo comunicativo immediato ed emotivamente coinvolgente quale il cinema e stimolare il dibattito, al fine di rendere i disturbi dello spettro autistico meno “invisibili”.

# 1° azione: *la scuola d'arte interpreta l'Autismo*

Uno dei luoghi privilegiati per favorire il rapporto tra pari è, anche per i ragazzi con autismo, **la scuola**.

Questa però se da una parte può diventare una ricchissima risorsa di occasioni relazionali, sociali ed educative, dall'altra, se non è opportunamente supportata, può diventare baratro incolmabile di isolamento e discriminazione

La lunga esperienza sulla **sensibilizzazione nelle scuole dell'obbligo**, maturata dalla nostra Associazione, ha ispirato il salto alla scuola secondaria di II grado, per creare un modello di sensibilizzazione adatto anche ai ragazzi adolescenti, che parli loro attraverso strumenti comunicativi diversi, adeguati a questa complessa fascia d'età e soprattutto molto accattivanti, come il Cinema.



# 1° azione: *la scuola d'arte interpreta l'Autismo*

Lo scopo è sempre quello di investire sulla risorsa “compagni di classe” , fornendogli informazioni e strumenti atti a conoscere, comprendere ed includere **“l'amico speciale”**

La Sensibilizzazione si è svolta in **4 incontri**, realizzati con gli studenti e i docenti della classe 2°E del Primo Liceo Artistico di Torino,

- 1) Cosa dicono i ragazzi sull'autismo
- 2) Cosa è bene che i ragazzi conoscano dell'autismo
- 3) CinemAutismo presenta: “Ben X”
- 4) CinemAutismo presenta: I Corti

# 1° incontro: Cosa dicono i ragazzi sull'autismo

## LE PERSONE AUTISTICHE:

- \*Hanno talenti spiccati (Es: disegno- matematica)
- \*Sono sensibili al rumore
- \*non mettono la maschera (come noi) -> sono sinceri
- \*alcuni non sono autonomi
- \*non sempre ricevono la fiducia degli altri (non sono stimate correttamente le loro possibilità o potenzialità)

## NELLE RELAZIONI RECIPROCHE:

### Le persone autistiche

- \*Sono molto sensibili
- \*non riescono a gestire la loro felicità e le loro emozioni
- \*usano modalità personali per esprimere emozioni (disagio...) gesti - comportamenti
- \*Hanno modi diversi di comunicare
- \*Quando si arrabbiano diventano dispettose
- \*Vogliono essere protagoniste

### Le difficoltà maggiori espresse dai ragazzi nei confronti del loro compagno "speciale" sono:

- \*Non sanno cosa dirgli, di cosa parlare
- \*Non è prevedibile la sua reazione
- \*Non sanno comunicare con lui il lato affettivo
- \*Parlare, comunicare con lui

### Gli altri

- \*Non sanno come tenerli tranquilli
- \*Fanno scatenare la loro rabbia
- \*Hanno paura
- \*A volte fanno commenti sui loro comportamenti "particolari"
- \*Non tollerano le loro bizzarrie
- \*Hanno comportamenti maleducati nei loro confronti (gesti, parole...)

Incontro condotto da:  
**Maria Emilia Seira Ozino e Ginevra Tomei**

**QUINDI LE PERSONE AUTISTICHE SONO A RISCHIO DI BULLISMO**

## 2° incontro: *Cosa è bene che i ragazzi conoscano dell'autismo*

**L'autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo, biologicamente determinato, con esordio nei primi 3 anni di vita. Le aree prevalentemente interessate da uno sviluppo alterato sono quelle relative alla comunicazione sociale, alla interazione sociale reciproca e al gioco funzionale e simbolico.**

### **In termini più semplici e descrittivi, le persone con autismo:**

- hanno compromissioni qualitative del linguaggio anche molto gravi fino a una totale assenza dello stesso
- manifestano incapacità o importanti difficoltà a sviluppare una reciprocità emotiva, sia con gli adulti sia con i coetanei, che si evidenzia attraverso comportamenti, atteggiamenti e modalità comunicative anche non verbali non adeguate all'età, al contesto o allo sviluppo mentale raggiunto
- presentano interessi ristretti e comportamenti stereotipi e ripetitivi.

Fonte: *Linee guida Istituto Superiore della Sanità 2011*  
*"Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti"*  
<http://www.iss.it/auti/serv/index.php?anno=2011&lang=1&tipo=5>

Incontro condotto da:  
**Bert Pichal**



# 2° incontro: Cosa è bene che i ragazzi conoscano dell'autismo

Le persone con autismo manifestano:  
funzionamento anomalo nella  
comunicazione e interazione sociale

Funzionamento anomalo nella  
comunicazione e nell'interazione  
sociale

La mente autistica sviluppa:  
modalità di comportamento, attività ed  
interessi ristretti, ripetitivi e stereotipati



La mente autistica ha una particolare elaborazione delle percezioni



**Sovraccarico emotivo**  
**Sovraccarico sensoriale**  
**Sovraccarico mentale**  
Valtellina, Novara 2008



## Cosa possiamo fare?

### Quindi gli autistici presentano....

- \* **MINOR EMPATIZZAZIONE**
- \* **MAGGIOR SISTEMATIZZAZIONE**  
(comprendono meglio le regole di un sistema chiuso)
- \* **PREFERENZA PER CONTINGENZE PERFETTE**  
(preferenza per movimenti e suoni casuali prodotti in modo stereotipato/ecolalico, in quanto sono prevedibili e controllabili)

- Cercate un canale comunicativo - relazionale a partire dai loro interessi
- Tenete conto dell'estrema vulnerabilità...
- Sviluppate una "profonda" comprensione dell'autismo
- cercate di condividere la loro mente, cercate di capire l'autismo dall'interno...
- Questo condurrà automaticamente a "posizioni di rispetto" per tutti gli sforzi che essi fanno per sopravvivere tra la cosiddetta gente normale.

**IN SINTESI:**

**I loro comportamenti hanno un senso, comunicano qualcosa spetta a noi cercare la chiave per la loro comprensione facciamoci aiutare da chi li conosce bene (genitori, professori, curanti, amici,...)**



Incontro condotto da:  
**Ginevra Tomei**  
**Maria Emilia Seira Ozino**  
**Volontari dell'Angsa TO**

### **Ben X (Belgio, Olanda, 2007, 93') di Nic Balthazar**

Ben è un ragazzo belga con sindrome di Asperger vittima di bullismo e di prese in giro da parte dei compagni di classe. Per sfuggire alla realtà, si chiude in un proprio universo giocando, sotto lo pseudonimo di "Ben X", al videogame online Archlord, un gioco di ruolo in cui è un guerriero fortissimo ed invincibile. Durante le sue avventure virtuali conosce una ragazza, Scarlita, che gli trasmette sicurezza e fiducia. La giovane decide un giorno di andare a trovare il vero Ben quando intuisce che è successo qualcosa di grave all'amico.

Tratto dal proprio romanzo *Nothing Was All He Said*, a sua volta ispirato ad un fatto reale, il film di esordio di Nic Balthazar affronta con maturità alcuni temi complessi come il bullismo e l'autismo.

Tutta narrata in prima persona, la vicenda si arricchisce a livello visivo e di contenuti soprattutto grazie alla felice intuizione del regista di immaginare la vita del protagonista come un enorme videogioco.

Spesso, durante i momenti di difficoltà che Ben deve affrontare, sullo schermo compaiono menu a tendina che mostrano allo spettatore le scelte mentali che il ragazzo cerca di compiere. Come un vero guerriero, spesso alla violenza corrisponde l'icona di una spada, mentre per ogni spostamento viene visualizzata una mappa con il tracciato del percorso.

Grazie a questo stratagemma visivo, Balthazar riesce non solo a descrivere con dura sincerità il difficile mondo della scuola, ma anche l'altrettanto complesso mondo della sanità: psichiatri, neurologi e dottori cercano di analizzare il disturbo di Ben risultando il più delle volte ridicoli e incompetenti.

Pur essendo al suo primo film, il regista si dimostra inoltre coraggioso mischiando efficacemente diversi stili narrativi (talvolta ad esempio propone interviste ai genitori di Ben o ad altri personaggi coinvolti in una finta video inchiesta) in un gioco di meta-cinema che si rivela nel finale intelligente e ben equilibrato in cui si fondono la denuncia sociale e il delicato mondo dei sentimenti.



***Mon petit frère de la lune (Francia, 2007, 5'53") di Frédéric Philibert – v.o. sott. it.***

In questo cortometraggio d'animazione una ragazzina cerca di spiegare perché il suo fratellino autistico non è proprio "uguale" agli altri bambini.



***El viaje de María (E, 2010, 5'43") di Miguel Gallardo – v.o. sott. it.***

Il viaggio di due genitori alla scoperta della disabilità della figlia María, raccontato attraverso l'uso di disegni animati.



***Je m'appelle Nathan (F, 2012, 1'56") di Benoît Berthe***

L'autismo come **metafora di un bambino che non riesce a dormire** a causa di un uccellino di carta nella sua testa. Progetto nato per la scuola di animazione SUPINFOCOM di Valenciennes.



***Sensory Overload – Interacting with Autism (USA, 2012, 2'17") di Miguel Jiron***

La tecnica dell'animazione per mostrare il sovraccarico di percezioni sensoriali che può provare una persona con autismo.

Incontro condotto da:

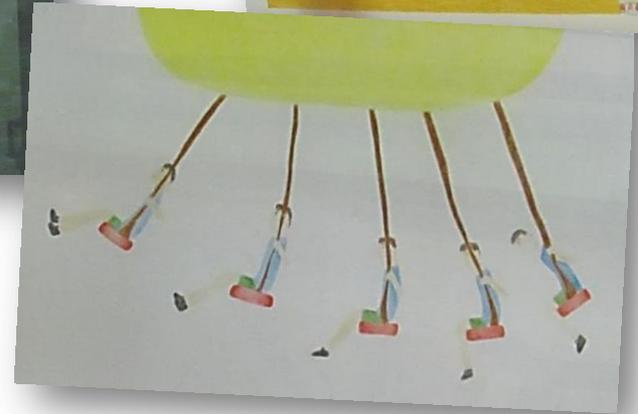
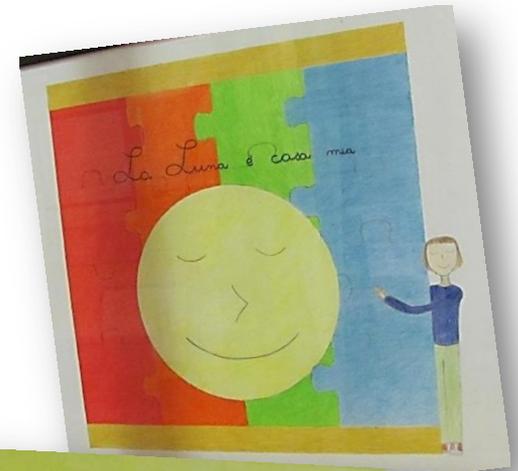
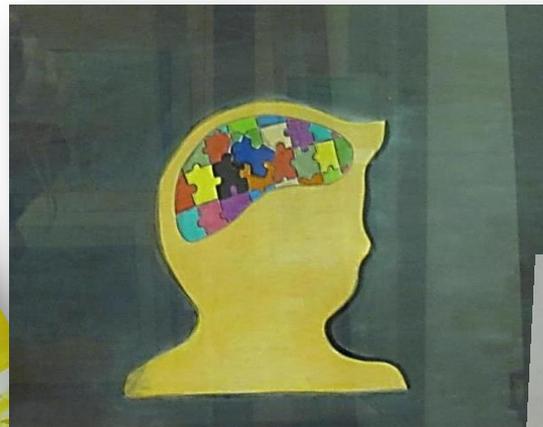
**Ginevra Tomei**

**Maria Emilia Seira Ozino**

**Volontari dell'Angsa TO**

## Il processo creativo

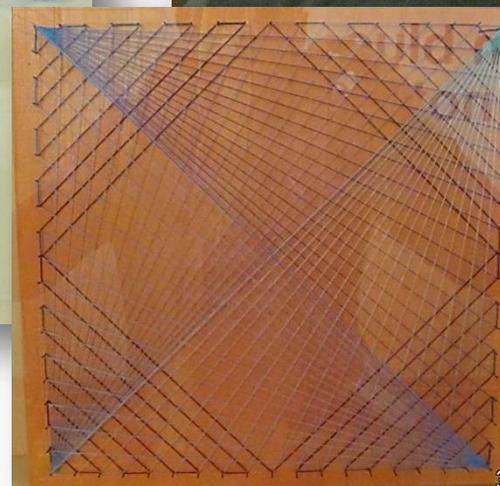
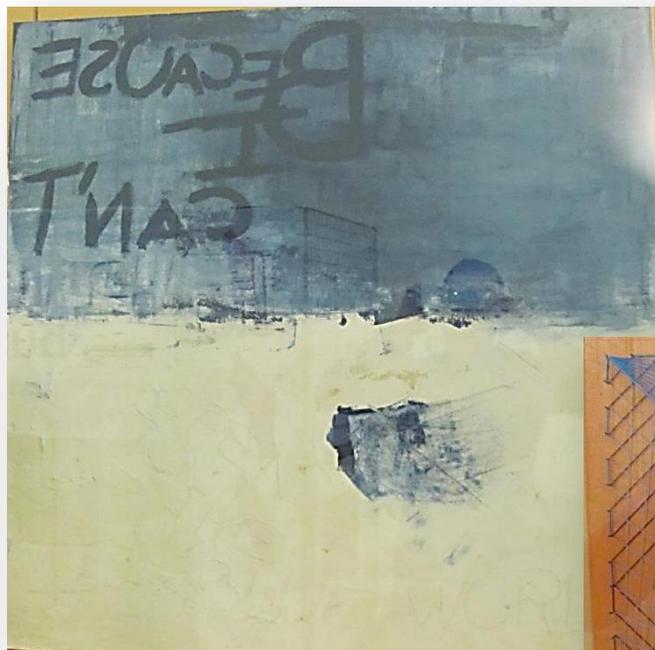
Le opere scaturite rivelano giovanissimi artisti ancora in fase di acquisizione delle tecniche e delle modalità progettuali, ma contemporaneamente riflettono con estrema chiarezza il loro essere espressione, mentale e artistica, della contemporaneità.



## 2° azione: la mostra "l'arte interpreta l'autismo"

31 Marzo - 19 Aprile - Biblioteca Nazionale Universitaria - Torino

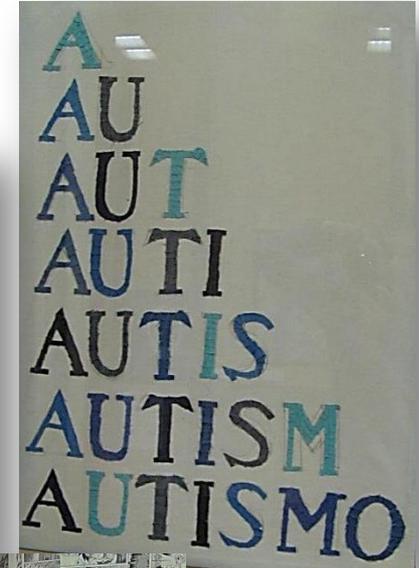
Le tecniche scelte spaziano dal  
pittorico al materico passando per il  
grafico.....



## 2° azione: la mostra "l'arte interpreta l'autismo"

31 Marzo - 19 Aprile - Biblioteca Nazionale Universitaria - Torino

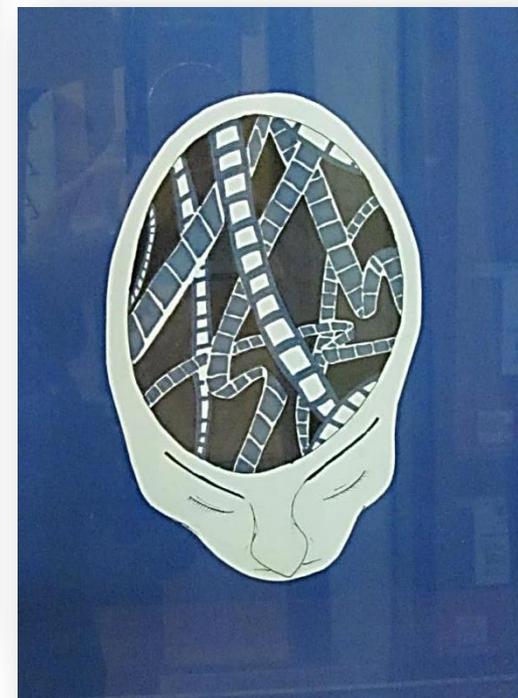
...con ampio riferimento al mondo comunicativo dei fumetti e all'immediatezza irriverente del Writing.



## 2° azione: la mostra "l'arte interpreta l'autismo"

31 Marzo - 19 Aprile - Biblioteca Nazionale Universitaria - Torino

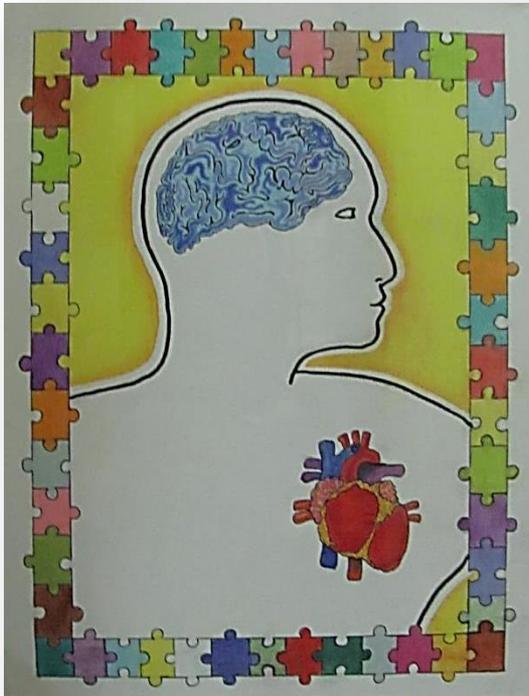
Nell'ideazione gli allievi hanno recuperato elementi convenzionalmente usati per rappresentare il mondo dell'Autismo, come il colore blu in tutte le sue gradazione.....



## 2° azione: la mostra "l'arte interpreta l'autismo"

31 Marzo - 19 Aprile - Biblioteca Nazionale Universitaria - Torino

...i colori dello spettro di luce, il puzzle e la stessa parola "Autismo", eppure sono stati affatto convenzionali nel combinarli con originale creatività.



### Il compagno «Speciale»: Antony Mancuso

Nella mostra sono esposte cinque opere di Antony, allievo "speciale" della classe 2°E, prodotte in modo spontaneo.

Gli elaborati esprimono a livello grafico ciò che la sua mente percepisce della realtà. Le immagini sono prodotte con uno straordinario segno modulato su spessori e colori diversi; rappresentano personaggi, spesso reali, ritratti con forte connotazione fumettistica, a volte caricaturale.

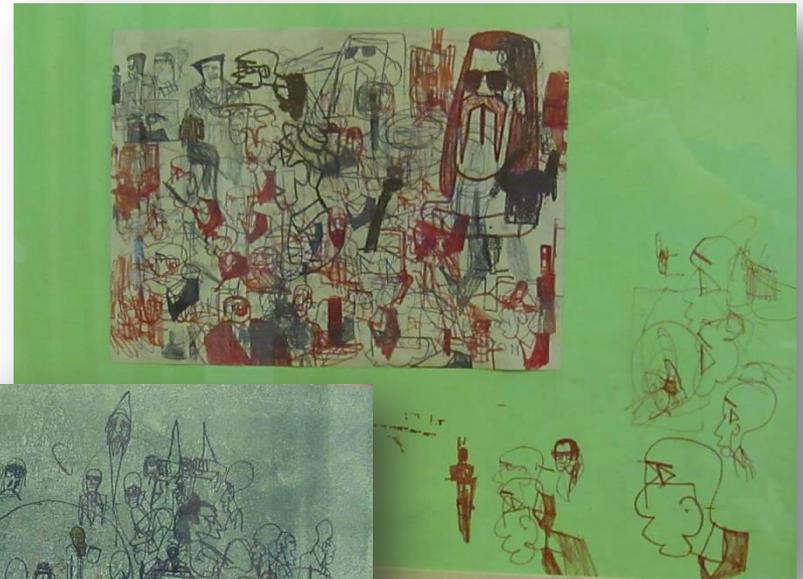
Nel foglio, gli elementi della composizione sono organizzati in modo solo apparentemente confuso;

Antony utilizza diversi piani spaziali sovrapposti, nei quali colloca le figure come i fotogrammi di una pellicola cinematografica.

La rappresentazione appare quindi senza filtri, simultanea, con una coerenza a noi sconosciuta, eppure presente: ogni opera è una finestra sulle sue particolari percezioni e, quindi, è il racconto del suo vissuto.



Il compagno «Speciale»: Antony Mancuso



Il risultato finale è quello di lavori accattivanti, comunicativamente diretti ed espressivi ma il valore aggiunto dell'iniziativa deriva dal percorso in sé.

La gestazione progettuale ha sollecitato nei giovani autori la necessità di una riflessione più approfondita e prolungata sui contenuti della sensibilizzazione, fino a reinterpretare, attraverso nuove chiavi di lettura, ciò che i loro occhi hanno già visto, gli stessi occhi con cui "guarderanno", in futuro, una persona con autismo:

**il primo passo verso l'integrazione reale.**



VEDO IL RUMORE DEL MONDO E DELLA SOCIETA' CHE MI CIRCONDA:  
VOLTI - SUONI - VOCI - CORPI - OGGETTI - EMOZIONI - SENSAZIONI.....

VEDI ANCHE TU COME ME..... CON ME

## L'allestimento della mostra



### Perché un allestimento «Speciale»

La progettazione dell'allestimento tiene conto sia dell'esposizione delle opere che parlano di autismo e sia della **fruibilità della mostra da parte delle persone con autismo**.

I curatori hanno voluto offrire al visitatore, **autistico e non, adulto e bambino**, un percorso intuitivo e unidirezionale, corredato dagli accattivanti ausili visivi normalmente usati per favorire la comprensione e la comunicazione nelle persone con autismo.



**INIZIO**  
↓



Il tipo di allestimento intende mostrare come, con pochi accorgimenti, anche le persone con autismo possano godere del piacere di ammirare delle opere senza l'ansia e l'impazienza che di solito li accompagna in esperienze nuove, in ambienti sconosciuti e imprevedibili e con finalità ignote o incomprensibili.

Le **semplici strategie utilizzate**, inoltre, risultano utili ed accattivanti per tutti, soprattutto per i bambini, con il risultato di permettere la condivisione di una bellissima esperienza nell'ottica dell'inclusione e delle pari opportunità.

Tutto inizia con una «storia sociale»

La storia sociale costituisce le "Istruzioni d'uso" della mostra; frecce coloratissime, emoticon e orme blu accompagnano e segnano, in modo semplice e chiaro, il percorso dalla parola "Inizio" alla parola "Fine". Tutti sono invitati ad esprimere una preferenza, l'opera "mi piace!" o "non mi piace!", attraverso l'uso di faccine colorate.



# 2° azione: la mostra "l'arte interpreta l'autismo"

31 Marzo - 19 Aprile - Biblioteca Nazionale Universitaria - Torino

**INIZIO**



GUARDA L'OPERA NELLA VETRINA

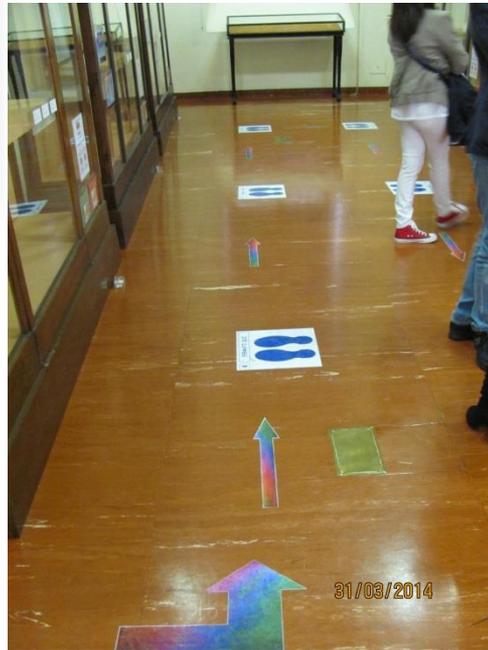
(CONTA FINO A 10)

TI E' PIACIUTA L'OPERA CHE HAI VISTO?

<p>SE TI E' PIACIUTA PRENDI LA FACCINA</p> <p>MI PIACE</p> <p>DALLA SCATOLA E METTILA NEL SACCHETTO VERDE</p>	<p>SE NON TI E' PIACIUTA PRENDI LA FACCINA</p> <p>NON MI PIACE</p> <p>DALLA SCATOLA E METTILA NEL SACCHETTO ROSSO</p>
---	---



**FINE**



## 2° azione: la mostra "l'arte interpreta l'autismo"

31 Marzo - 19 Aprile - Biblioteca Nazionale Universitaria - Torino

Dobbiamo però sottolineare che non può esistere inclusione senza un **percorso di conoscenza**, e di comprensione dell'altro e della sua diversità.

*"Trovo molto difficile capire le situazioni sociali e posso superare tale problema solo se ogni minimo passo, regola e idea mi vengono scritti e numerati in sequenza, in una colonna che devo guardare e riguardare molte volte per impararla tutta. Ma anche in questo modo non ho alcuna garanzia di sapere sempre come, quando e dove applicare le regole, perché il contesto, che è sempre diverso da quello in cui le ho imparate, mi confonde"*

*(Therese Joliffe)*

*"Io penso per immagini. Non penso col linguaggio. [...] Cosa vuol dire pensare per immagini? Letteralmente è il cinema nella testa. La mia mente funziona come Google per le immagini. Quando ero bambina non sapevo che il mio modo di pensare fosse diverso. Pensavo che tutti pensassero per immagini. E poi quando ho scritto il libro "Pensare in immagini" ho cominciato a intervistare la gente su come pensa. Ed è stato sconvolgente scoprire che il mio modo di pensare era parecchio diverso"*

*(Temple Grandin)*

Gli esperti che ai ragazzi hanno parlato di autismo, non lo hanno appreso solo attraverso una sterile conoscenza scientifica ma anche attraverso le persone con autismo, in particolare coloro che hanno un alto funzionamento o Sindrome di Asperger, che attraverso biografie e testimonianze raccontano incessantemente l'esistere, il sentire, il comunicare, il percepire, dal loro punto di vista.

Quello che queste persone con autismo ci regalano è una **"visita guidata" all'interno della loro straordinaria mente**, dando voce anche a chi, tra gli autistici, non è capace di raccontarsi.

*"L'autismo è definito da qualcuno come un puzzle con un pezzo mancante. Ho sperimentato il mio "autismo" come un cesto, con molti puzzles diversi, tutti mescolati tra loro e a ciascuno manca qualche pezzo, ma c'è qualche pezzo in più che non appartiene a nessuno di quei puzzles. Il primo dilemma per me fu individuare quali pezzi appartenessero ai vari puzzles; da lì dovetti ricavare quali pezzi mancassero e quali non avrebbero dovuto essere affatto nel mio cesto"*

*(Donna Williams)*

*"L'autismo è definito da qualcuno come un puzzle con un pezzo mancante. Ho sperimentato il mio "autismo" come un cesto, con molti puzzles diversi, tutti mescolati tra loro e a ciascuno manca qualche pezzo, ma c'è qualche pezzo in più che non appartiene a nessuno di quei puzzles. Il primo dilemma per me fu individuare quali pezzi appartenessero ai vari puzzles; da lì dovetti ricavare quali pezzi mancassero e quali non avrebbero dovuto essere affatto nel mio cesto"*

*(Donna Williams)*

Queste voci, questi racconti, sono presenti in tutto il percorso espositivo e accompagnano il visitatore nel mondo dell'autismo così come noi li accompagniamo nella mostra.

**E' attraverso l'intersezione tra le due realtà che possiamo incontrare l'altro per costruire il significato dell'inclusione.**

*"L'autismo non è qualcosa che una persona ha, o una bolla dentro cui un individuo è intrappolato. Non esiste nessun bambino normale nascosto dietro l'autismo. Autismo è un modo di essere. è pervasivo; colora ogni esperienza, ogni sensazione, percezione, pensiero, emozione ed incontro, ogni aspetto dell'esistenza. Non è possibile separare l'autismo dalla persona e se fosse possibile, quella persona non avrebbe nulla a che spartire con quella da cui siete partiti"*

*(Jim Sinclair)*



associazione nazionale  
genitori soggetti autistici

*Puoi trovarci qui.....*

[www.angsapiemonte.it](http://www.angsapiemonte.it)

